

# San Domenico: Collezioni private in musica! Fine mo

## Caffè Filosofico: Fergnani

Il Caffè filosofico ha aperto il nuovo anno con una relazione dal titolo *L'esistenzialismo di Franco Fergnani*, a cura di Mauro Trentadue. L'incontro è stato indirizzato non solo agli ex alunni del Liceo classico "Racchetti", dove Franco Fergnani insegnò Filosofia e Storia a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta, ma a tutti coloro che coltivano una "passione divorante per la filosofia", intesa come "irrequietezza, ma anche testimonianza estrema della dignità dell'uomo". La libertà di cui parla Sartre, a cui Fergnani dedicò numerosi saggi e corsi monografici come docente di Filosofia morale all'Università Statale di Milano, descrive una fondamentale ambiguità della condizione umana: quella di essere condannato a essere libero. Mauro Trentadue, prima studente, poi assistente di Fergnani, così rappresenta l'impatto che le lezioni del professore avevano sui giovani universitari: "Le aule in cui si svolgevano le sue lezioni erano sempre stipate all'inverosimile... Eravamo davvero felici di poter capire finalmente cosa la filosofia fosse, cosa la distinguesse dal mesto e ripetitivo ruminare di saperi enciclopedici, alla cui infinita ripetizione sembravamo consegnati. Gli eravamo grati di pensare con noi, grati di poter essere suoi allievi". Accanto a Mauro Trentadue, come relatrice anche Delia Fergnani, sorella del professore. Scrittrice capace di "intingere la penna nel calamaio delle emozioni", Delia ha dipinto un ritratto del fratello attingendo a ricordi di famiglia personali e toccanti. Nel foyer del teatro San Domenico, presenti fra il pubblico molti alunni che hanno imboccato differenti percorsi professionali: non solo insegnanti di filosofia, ma medici, musicisti, psicologi, letterati e giuristi. In tutti loro il professor Fergnani ha lasciato un segno indelebile di onestà intellettuale, competenza e determinazione nel non dichiarare mai conclusa la ricerca. Il 13 febbraio il Caffè ritornerà con la tesi di Fiorella Monzon, vincitrice della borsa di studio offerta dall'Associazione Popolare Crema per il territorio. Argomento: "Sons of America: leadership e rivolta sociale negli Stati Uniti degli anni sessanta".

di MARA ZANOTTI

Dopo la presentazione ufficiale, l'apertura al pubblico di domenica 11 dicembre, dopo 40 giorni di esposizione, visite di singoli, famiglie, gruppi, scolaresche, seguite da guide e da studenti-ciceroni, la geniale idea artistica della Fondazione San Domenico *Collezioni private in mostra*, ossia proporre alla vista di tutti opere altrimenti inaccessibili (proprio perché appartenenti a dei privati), realizzate da artisti cremaschi di chiara fama della prima metà del Novecento, domani, domenica 22 gennaio chiude i battenti... in musica. La Fondazione infatti, dopo aver ottenuto così tanto successo con l'esposizione, non ha voluto far terminare la mostra in modo semplice, ma offre a tutta la città una festa di chiusura affidata alla musica. Una decisione che non solo richiama ancora una volta l'attenzione sull'allestimento, ma che valorizza anche un'altra risorsa, il Civico Istituto Musicale L. Folcioni al quale è stata affidata l'organizzazione della parte musicale della giornata di domani.

Questo il programma previsto: apertura mostra alle ore 15.30; dalle ore 16 nelle sale a piano terra e in sala Bottesini, accompagnamento musicale a cura degli alunni del Folcioni; dalle ore 17.30 alle ore 18 in Sala Bottesini, al pianoforte intrattenimento musicale a cura degli alunni della classe di Bianca Maria Piantelli; infine alle ore 18 chiusura della mostra nel foyer con l'arrivederci a dicembre 2017 con gli artisti cremaschi che si sono distinti nella seconda metà del Novecento. Domani sarà presente il gruppo di lavoro che ha progettato e realizzato l'allestimento nonché i ragazzi e i docenti del Liceo artistico Munnari e del Liceo classico A. Racchetti. Il successo di questa iniziativa è confermato non solo dalla scelta degli artisti (Achille Barbaro, Carlo Martini, Francesco Arata, Tullio Bacchetta, Carlo Casanova, Amos Edallo, Enrico Felisari, Aldo Raglio, Marius Stroppa) e nemmeno dall'ottimo catalogo che l'accompagna, strumento indispensabile di memoria e di testimonianza per un evento che ha lasciato il segno. L'apprezzamento ottenuto è piuttosto affidato in primis al numero dei visitatori che, alcuni giorni fa, si attestava a 1.200 persone, cifra però approssimativa perché non tutti hanno firmato il libro delle presenze. Fra questi il corposo gruppo che, domenica 8 gennaio, si è ritrovato con l'associazione Culturale Concrevis di Ripalta Cremasca per visitare la mostra: il presidente prof. Simone Bolzoni, nell'occasione ha ringraziato la guida, dott.ssa Francesca Gnocchi, per la sua professionalità e la gentilezza. *Collezioni private in mostra*, inoltre, ha attratto visitatori non solo dalla città o dal territorio ma anche da Cremona (interessati, in particolare dalla visita alla sezione dedicata alle opere di Francesco Arata) e non solo.

L'evento ha valorizzato il percorso artistico compiuto nel nostro territorio che, sebbene 'di provincia' e lontano dai grandi centri dove i movimenti artistici prendevano forma, è stato in grado di dar voce a un'arte autentica, a un'espressività legata al territorio e ai valori che esso esprimeva. Un piacere per gli occhi e per l'intelletto dunque far visita a questa bella mostra aperta ancora oggi e domani, e a tutti coloro che decideranno di partecipare alla festa di chiusura verrà donato un gadget in omaggio. Un motivo in più per non mancare...

La stagione artistica di Arteatro proseguirà con un nuovo allestimento sabato 28 gennaio alle ore 17 quando verrà inaugurata *La Naturalità Antinaturale* di Gerico: "Con una sorta di cerimoniale sacralità, forme e tono concorrono alla sintesi figurativa, mentre ombra e luci assumono la funzione di inflessibili guardiani della *tekhnè* artistica e ogni oggetto che per sua esatta definizione sempre appartiene al mondo dell'inganno visivo, appare invece come testimone di una legge formale, di un'integra appartenenza al segno della coscienza poetica", (Florian De Santis). Su questo nuovo evento non mancheremo di tornare. Per questo finesettimana possiamo ancora 'godere' della mostra in corso e del suo... "gran finale".



Visitori della mostra "Collezioni private"

## Stagione di prosa

Platea delle grandi occasioni (posti occupati per un tutto esaurito sfiorato!) sabato 14 gennaio in scena Lello Arena, mattatore nelle vesti del marito di Giorgia Tasselli, anch'ella ottima interprete in ruolo. Nota la vicenda: nella vecchiaia per Natale arrivano i quattro figli, due dei quali dai rispettivi coniugi. Attriti e recriminazioni filtrando tra i sorrisi tirati, obbligatori per Lello Arena interpreta un padre anziano, con ricordi tucanici vicine, Tasselli è ancora una madre affetta per l'assenza dei nipoti - impegnati in serie occupazioni 'altre' -, mentre i quattro figli, le cui azioni sono risultate un po' fiacche e poco incisive e problemi personali che scavalcano qualsiasi affetto. Così quando, tra una cena e l'altra, uno scambio di doni, seguendo la perfetta e familiare, emerge il problema di chi ospiterà gli in casa, ecco la terribile soluzione affidata a una difettosa regalata per 'scaldare' gli anziani genitori in inverno... dei cuori!

Gli attori hanno ben retto le abbondanti due ore, ricco di una scenografia mobile e ben servito però inutile il coinvolgimento del pubblico di scena interpretati in platea, soluzione affrettata e ormai introdotta un po' da tempo.

Il valore di *Parenti Serpenti* è invece tutto da cercare con cui Arena su tutti, è riuscito a far sentire spiritose e sorrisi amari, l'egoismo dei figli d'amore, l'aridità nei rapporti familiari e la tensione di una litigio e l'altro, ancora legata i due anni mano nella mano, nell'ultima scena salutano. Applausi convinti e lunghi hanno salutato la fine anche in chiusura, ha calorosamente e allegro il palco.

Prossimo appuntamento con la prosa in teatro con *Il pellicano*, dramma da camera di Antonio Ghirelli, mentre Piazzola-Tango è stato spostato a domenica 19.30 e *Morte di un commesso viaggiatore* a sabato 7 marzo.